

Una fase drammatica per le vertenze contrattuali mentre cresce in tutto il Paese la rabbia operaia

Momenti di acuta tensione a Torino
Da ieri sera trattativa ad oltranza

Teppisti devastano gli uffici di una sezione staccata della Fiat - Diecimila in corteo a Mirafiori
Al ministero Flm e Federmecanica di nuovo insieme dopo dieci giorni di negoziati separati

Queste le proposte di Scotti su salario e inquadramento

ROMA - Dopo dieci giorni di consultazioni e colloqui separati con il ministro del Lavoro, la Flm e la Federmecanica tornano a sedersi insieme allo stesso tavolo. La trattativa riprende. Prima di convocare alla stessa ora...



Dalla nostra redazione TORINO - «A Mirafiori - ci diceva ieri mattina un delegato di fabbrica - siamo abituati alle manifestazioni di massa. Questa è la più grande fabbrica d'Europa e quando c'è uno sciopero non facciamo a metterla assieme...

Quasi contemporaneamente sono partiti cortei dalla meccanica, dalle presse, dalle fucine, che si sono riuniti, hanno attraversato via Settembrini, hanno percorso un chilometro attraverso le fonderie e la carrozzeria...

Non solo a Mirafiori, ma in tutta Torino, la mobilitazione dei lavoratori ha raggiunto ieri il culmine. Innumerevoli sono stati nel corso della giornata i cortei, i presidii lungo le strade, le manifestazioni. A Chivasso gli operai della Lancia hanno presidiato per un'ora stazione ed autostrada per Milano.

Alle 13 di oggi i chimici fermano i cicli continui

Rotte le trattative con l'Asap proprio quando il negoziato sembrava essere arrivato alla stretta finale - Intervento di Scotti - Difficoltà anche con i privati

ROMA - La marcia indiotte dell'Asap, l'organizzazione delle aziende chimiche pubbliche, è stata tanto repressiva quanto sospesa. Inevitabile, quindi, la rottura delle trattative. E oggi diventa inevitabile la fermata degli impianti, anche di quelli a ciclo continuo.

Una riduzione settimanale negli impianti a ciclo continuo, anche se rimaneva in sospeso la questione della contrattazione per aree di settore. Era stata anche definita la struttura classificatoria. Restavano da definire: la percentuale dei lavoratori interessati al cambiamento dei livelli, il valore degli scatti di anzianità e le caratteristiche del regime transitorio.

«Il blocco è politico. La fermata dei cicli continui nelle aziende pubbliche diventa ufficialmente comunicato di aver dato disposizioni per i rifornimenti di materia prima alla Lichimichimica di Augusta; a questo segno di responsabilità i dirigenti sindacali avevano fatto corrispondere una «disponibilità» a «favorire nuovi assetti» dell'industria chimica pubblica.

Dal canto suo il ministro del Lavoro Scotti ha rivolto ieri un formale invito all'Asap e alla Fulc perché le trattative riprendano subito. «Difficoltà e scarse prospettive» anche al tavolo di trattativa con gli imprenditori privati. Qualche apertura, per la verità, c'è stata: in particolare sugli scatti e sull'orario (37 ore e 20 minuti nei cicli continui, recupero delle festività per i giornalieri, recupero delle festività lavorate dagli operai impegnati nei turni settimanali).

Cosa è successo? Probabilmente qualcuno ha opposto un veto. La segreteria nazionale della Fulc parla di «atteggiamento irresponsabile che accresce consapevolmente».

Per la trattativa aveva seguito il suo corso, a delegazioni ristrette, con proficui risultati. Sull'orario, ad esempio, era già stata concordata una riduzione settimanale negli impianti a ciclo continuo...

La Fulc, comunque, si è già dichiarata disponibile alla «rapida ripresa» delle trattative. All'invito rivolto all'Asap di «cedere da una posizione che non trovasse nessuna giustificazione», gli imprenditori risponderanno oggi nel corso dell'assemblea generale annuale.

Il punto di «non ritorno» è previsto per le ore 13.

Il direttivo CGIL su contratti e governo

ROMA - Il comitato direttivo della CGIL ha approvato un documento estremamente impegnativo sulle lotte contrattuali, sul quadro politico e sulla riflessione interna al movimento sindacale e alla CGIL che culminerà nel congresso generale di settembre.

Il suo contratto il direttivo sottolinea che si è realizzata una lotta di massa organizzata e guidata dal sindacato che ha risposto duramente al disegno del gruppo dirigente della Confindustria, realizzata con notevoli appoggi politici, di fare delle vertenze contrattuali l'occasione per un attacco a fondo alla forza contrattuale del sindacato e ai legami decisivi del sindacato con la classe operaia e, nello stesso tempo, per rimettere in discussione ogni politica di programmazione e di riforme.

Di parti contrapposte, trovano riconoscimento i punti decisivi delle piattaforme contrattuali; è una fase di trattative che può segnare la sconfitta di una ipotesi antisindacale.

Tutte le organizzazioni della CGIL sono chiamate a sviluppare un esame attento e critico dei problemi del movimento sindacale, le cui basi sono state poste dalla riunione di novembre del consiglio generale e dalla relazione di Lama. In particolare, i temi da discutere sono: i nuovi sviluppi da dare alla contrattazione sindacale; il rapporto tra potere contrattuale e programmazione; i momenti di partecipazione e controllo dei lavoratori nelle imprese; la realizzazione delle scelte definite all'EUR; lo sviluppo della democrazia nella CGIL e nel movimento sindacale; la realizzazione della riforma organizzativa.

Così la mobilitazione nelle altre città

La mobilitazione operaia, anche ieri, non ha toccato la sola Torino. A Genova si sono svolte una grande manifestazione con corteo nel porto, quattro presidii in Valpovera, volantaggio nel centro storico. Intanto, si prepara l'incontro assemblea con la città che si svolgerà oggi pomeriggio in piazza De Ferrari, con l'intervento dei lavoratori di tutte le categorie in lotta per i contratti, del sindaco Corolfini e di numerosi musicisti e attori che si alternano su un palcoscenico improvvisato dalle cinque del pomeriggio a mezzanotte.

Sempre ieri, operai della Zanussi di Susegana e San Fior (Treviso) hanno occupato per un'ora, dalle 10 alle 11, il municipio di Conegliano Veneto e, poco più tardi, la linea ferroviaria. Dalle 10 alle 11 è rimasta bloccata anche l'autostrada del Brennero alla periferia sud di Bolzano per la protesta di un migliaio di metalmeccanici in lotta per il contratto.

Ma le lotte hanno anche un risvolto giudiziario. Ieri mattina ad Asti i lavoratori della Weber hanno presidiato il tribunale nel quale si svolgeva il processo per direttissima contro i delegati del consiglio di fabbrica denunciati dall'azienda (del gruppo Fiat) per il blocco delle portinerie.

La direzione dell'azienda, come si sa, ha già presentato alla sezione civile del tribunale di Bologna una richiesta di citazione a giudizio dei tre segretari della Flm provinciale e dei delegati membri dell'esecutivo di un'altra fabbrica del gruppo. Altro processo per direttissima quello celebrato ieri a San Donà di Piave contro il consiglio di fabbrica della Tajcon, denunciato per il blocco delle merci.

Sciopero generale a Brescia per la LMI

BRESCIA - I metalmeccanici bresciani sono scesi in sciopero ieri non per il rinnovo del contratto, ma per esprimere il loro appoggio e solidarietà ai lavoratori della LMI (Metallurgia Italiana) di Villa Carcina che dal 21 maggio presiedono lo stabilimento per respingere 155 licenziamenti e 100 occupati. «Gli industriali e non solo bresciani - ha detto Nando Morra, segretario nazionale dell'Associazione industriali bresciani (AIB) - se hanno orecchie per sentire intendano che i lavoratori ed il sindacato non accetteranno mai processi di ristrutturazione selvaggia, nella logica del licenziamento e della licenziabilità dei padroni: che si chiamino Orlando (vice presidente nazionale della Confindustria e maggior azionista della LMI) o con un altro cognome».

Battuta d'arresto nelle trattative dei tessili

MILANO - Battuta d'arresto nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili, proprio quando ci si poteva attendere l'avvio della «stretta» finale e una definitiva conclusione entro qualche giorno. La Federtessile ha consegnato ieri mattina ai sindacati un documento di natura conclusiva, ma del tutto inidoneo a costituire una accettabile base di trattativa. Resta, inoltre, sempre in alto mare il confronto sul nuovo inquadramento professionale, mentre ancora non s'è affrontato il problema degli aumenti salariali.

Decolla lunedì il negoziato per gli edili

ROMA - Da lunedì trattativa oltranza per il rinnovo del contratto degli edili. Ieri si sono avuti ancora incontri a livello ristretto nel corso dei quali si è cercato di avvicinare le posizioni in materia di diritti d'informazione, organizzazione del lavoro, subappalto ed orario. Altri incontri ristretti sono previsti per oggi. La segreteria della FLZ, comunque, ieri ha consultato per due volte la delegazione sindacale.

I lavoratori fiorentini a Palazzo Vecchio

FIRENZE - Oggi in provincia di Firenze scioperano i lavoratori metalmeccanici, chimici, edili, tessile-abbigliamento per chiedere una rapida conclusione delle vertenze contrattuali. Le astensioni saranno articolate a seconda delle categorie. L'iniziativa di lotta si tiene in concomitanza con la riunione straordinaria del consiglio confederale convocata proprio per discutere la situazione contrattuale su proposta della Flm. I lavoratori in lotta confluiranno in Palazzo Vecchio per dare vita ad una manifestazione originale e nuova per Firenze, nella quale si cercherà il sostegno e la convergenza delle assemblee elettive, degli enti locali, delle forze politiche alle lotte contrattuali che anche a Firenze hanno raggiunto momenti acuti di scontro e una forte e massiccia mobilitazione operaia.

Raggiunto l'accordo per i gasisti
ROMA - Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti delle aziende private del gas. La federazione unitaria dei lavoratori del gas, rilevato che «sono state sospese tutte le iniziative di sciopero», afferma che l'ipotesi di accordo «ricepisce gran parte delle richieste avanzate sia sul piano dell'informazione che di una

maggiore presenza dei sindacati nella organizzazione del lavoro». Sul piano economico l'accordo prevede un aumento del 5,5 per cento del salario, con decorrenza dal primo maggio 1979 di 18 mila lire e ulteriori 12 mila lire medie a partire dall'11 luglio 1979 per la ricostruzione della scala parametrica. La ipotesi di accordo verrà ora sottoposta all'approvazione delle assemblee di lavoratori.

Ritirate le dimissioni nella UIL dei socialdemocratici
ROMA - È stata risolta la crisi aperta nella UIL dopo le dimissioni dei tre segretari confederali della componente socialdemocratica: i tre sindacalisti, Lino Ravera, Domenico Buttinelli, Franco Zoni, hanno infatti ritirato le proprie dimissioni con segreto consenso. I tre sono stati anche esaminati gli sviluppi della crisi politica, esprimendo in una nota «il proprio interesse ed apprezzamento per la scelta del capo dello stato, scelta che è destinata a introdurre elementi di forte novità politica nella situazione italiana».

Advertisement for Trittico Proletaire watches. It features three models: N.1 (L. 48.500), N.2 (L. 108.500), and N.3 (L. 111.000). A fourth model is shown with a price tag of L. 219.000. The text describes the watches as '3 aristocratici Svizzeri a prezzo proletario' and mentions 'Permettete tre orologi svizzeri tutti insieme non è cosa da poco: un "tritto" di altissima precisione, raffinatissimo italiano nel design, espressione della più moderna tecnologia Proletaire...'. The logo 'Proletaire per vivere il tuo tempo' is at the bottom.